



**Regionali INPS della Lombardia**

## **A tutti i lavoratori INPS della Lombardia**

Nel corso dell'incontro di venerdì scorso il Direttore regionale ci ha comunicato che la media delle domande di *smart working* in Lombardia è del 76% del personale al netto delle domande dei lavoratori fragili che risultano essere pari a n. 204 lavoratori.

La direzione ci ha assicurato che tutte le domande di *smart working* presentate verranno accolte anche perché non si dovrebbero avere problemi a raggiungere il 50% di presenza, nonostante qualche criticità nei giorni di lunedì e venerdì per sovrappollamento di richieste.

Abbiamo stigmatizzato una rigidità dei medici competenti, così come ci è stata segnalata dai lavoratori, con riferimento a valutazioni sanitarie e relative indicazioni al datore di lavoro che a volte lasciano perplessi, come il mancato riconoscimento della fragilità a malati oncologici e, pertanto, abbiamo invitato l'amministrazione ad un approfondimento sulla questione.

Inoltre, abbiamo anche chiesto una ragionevole ed opportuna flessibilità nella gestione della rotazione fra presenza fisica in sede e *smart working*, al fine di consentire a tutti i lavoratori la conciliazione con le proprie esigenze di vita. Molti lavoratori in Lombardia sono pendolari, altri sono residenti fuori regione, altri hanno in carico la cura di familiari, e si aggiunga che le tante scuole hanno anche orari scaglionati di ingresso ed uscita.

Quindi, ove sussiste l'esigenza del dipendente, non ravvediamo ostacoli nel consentire allo stesso l'alternanza di intere settimane di *smart working*/presenza in sede. E' una scelta organizzativa al pari dei giorni alterni.

La Direzione in merito ha dichiarato disponibilità a dare indicazioni ai Direttori Provinciali in tal senso, fatte salve le esigenze funzionali delle strutture, come la regolare apertura degli sportelli.

Inoltre, ha precisato la necessità di avere in presenza almeno il 20% del personale delle squadre di emergenza e di soccorso.

Abbiamo sottolineato come una gestione condivisa che tenga in equilibrio le esigenze organizzative/funzionali delle sedi e le esigenze dei dipendenti tutti, è

la formula vincente non solo per il benessere organizzativo dei lavoratori ma anche per la produttività delle singole strutture, come dimostrano i dati sorprendenti sulla produzione registrati nel periodo di massiccio utilizzo dello SW.

Non si comprende pertanto la ratio della rigidità utilizzata finora sull'applicazione di modalità diverse di *smart working* a fronte di colleghi che hanno dato prova di responsabilità, correttezza e senso del dovere. Così come resta incomprensibile l'obbligo di far rientrare fisicamente i colleghi per svolgere servizi gestibili da remoto, inclusi i servizi di consulenza di primo e secondo livello.

**Da qui la nostra disponibilità anche ad un accordo regionale sullo *smart working* in Lombardia per una sperimentazione spinta, innovativa e che possa essere anche un modello a livello nazionale, nella tradizione di questa regione che in molte occasioni è stata il motore di innovazioni poi recepite dal livello centrale.**

Milano, 28/09/2020

FP CGIL/INPS LOMBARDIA  <i>A. TREVISANI</i>	CISL FP/INPS LOMBARDIA  <i>G. ANGELILLO</i>	UIL PA/INPS LOMBARDIA  <i>C. VILLANI</i>
--	--	---